

## CAVAIONE

Nei primi tempi Cavaione non rappresentava una contrada abitata tutto l'anno, ma piuttosto un complesso di monti. Con l'andar del tempo, solo nel 17° e 18° secolo ci fu chi vi prese dimora stabile. In ogni modo la popolazione di questo nuovo villaggio montano era tutta gente valtellinese, che si era portata lassù, prima soltanto temporaneamente durante l'estate ed in seguito per tutto l'anno, forse anche per sfuggire a guerre ed epidemie.

Nel 1777 venne eretta la chiesetta dedicata a S.ta Croce.

Nel 1797 la Valtellina si sottrasse al giogo dei Grigioni. Cavaione, un tempo appartenente al comune di Tirano, era stato ceduto in dote alla vicinanza delle contrade di Zalende e Campocologno nel 1615, anno in cui venne posto fine ad una sequela di liti mediante un verdetto arbitrale.

Nel frattempo Brusio, divenuto comune autonomo, si apprestò a naturalizzare gli stranieri da tempo domiciliati nel comune. L'invito venne rivolto anche agli abitanti di Cavaione, ma questi, interpellati dalle autorità comunali (14 marzo 1853), ad eccezione di un solo capofamiglia (Pianta) dichiararono "d'esser e voler rimanere Lombardi".

Nel 1863 venne definitivamente determinata la sovranità territoriale di quella contrada. L'intera regione della val Saito, quindi anche Cavaione venne riconosciuto ufficialmente territorio Svizzero. In data 13 aprile 1869 i Cavaionesi domandarono, mediante istanza collettiva, la piena cittadinanza del comune di Brusio. La domanda venne portata davanti alle autorità cantonali, le quali, in base al decreto del Gran Consiglio del 2 dicembre 1869, incaricarono un commissario governativo (Romedì), di esaminare il caso, entrare in trattativa con Brusio ai fini della incorporazione dei Cavaionesi in questo comune e inoltrare in seguito il relativo rapporto al Piccolo Consiglio.

In data 12 luglio 1875 la Sovrastanza comunale di Brusio consegnava il diploma di cittadinanza ad ogni famiglia cavaionese. Con la sua incorporazione, Cavaione realizzò uno dei suoi primi postulati : la scuola, il cui edificio venne eretto nel 1873.

Cavaione ebbe un deposito postale nel 1896; nel 1903 un primo acquedotto alquanto rudimentale. Nel 1933 venne installato il telefono, nel 1941 venne eseguita una prima grande opera pubblica : un impianto di acqua potabile. Nel frattempo fu messa in opera anche la condotta elettrica per l'illuminazione della contrada, ma i cavaionesi di allora non erano meno ingegnosi di quelli di oggi, si pensi soltanto all'altiforno e al mulino, di cui avevano dotato la contrada.

Cavaione che all'epoca della sua incorporazione (1874) comprendeva 21 economie con 103 abitanti e che nel 1920 ne contava 96, era sceso a soli 65 nel 1950. Quali le ragioni ? Anzitutto la vita dura di quella popolazione di montagna nel vero senso della parola. Senza dubbio, il complesso di migliorie, che si sta attualmente realizzando eviterà un ulteriore esodo della gente e contribuirà a farla aumentare. Una prova l'abbiamo già : il 1° gennaio 1958 era nuovamente sull'ottantina. E vogliamo sperare che il numero degli abitanti salga ancora quando la contrada avrà la sua strada comoda e ogni prato o campo sarà raggiungibile col carro o col trattore.

Tatto dal libro : Brusio il mio paese a cura di Pietro Triaca



La chiesetta dedicata a S.ta Croce (1977)